

N°06) LA MALEDIZIONE DI POLIFEMO

Ulisse: Da ore e ore ormai siamo in balia di lui,
di un pazzo furioso e pericoloso.
Già due compagni tuoi
ha eliminato, sai,
dobbiamo fuggire lontano da lui.
L'ipnosi è il suo potere
che vi obbliga a restare,
ma vi dovete svegliare,
dobbiamo scappare;
soltanto io riuscii
a sottrarmi a quella forza sua,
devo fare qualcosa: dobbiam fuggire da lui.

Polifemo: Sono stanco e dopo tanto lavorare
dolce è ritornare a casa a riposare,
e sentirsi sulla testa il proprio tetto,
e distenderti nel morbido tuo letto

Ulisse: Polifemo, nel riposo tuo divino,
vuoi gradire questa coppa di buon vino?
io lo feci sol con chicchi d'uva d'oro:
devi berlo dopo il duro tuo lavoro

Polifemo: E' molto buono, sì
versane ancora qui.
E' gentile da parte tua,
premierò la tua cortesia:
tra queste tristi figure
tu sarai l'ultima a morire...
il vino e la fatica comincio a sentire...
Aaahhh!
non posso più vedere,
svanisce il mio potere,
ma la vendetta e l'odio in me
cadranno su di te.
O Posidone, o Dio,
ti invoco padre mio:
disgrazie, lutti e guai
a questi uomini darai

N°07) L' UMANITA'

Euriloco: L'umanità...
l'uomo è come una bolla di sapone